

iPad 2



www.repubblica.it

La Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Abbonamento: 12 mesi 28,00 € (12 numeri) + 1,50 € di bolli postale

Con
Vodafone
hai di più



9 770390 107015 1 1028

Prende due farse di Eduardo e le trasforma in danza macabra

Prova d'artista

È un animale da palcoscenico che sa anche come far ridere

L'umanità disperata di Alfonso Santagata

SARACHIAPPORI

L'ABBIAMO amato quando faceva Beckett e Pinter, quando usava Shakespeare la tragedia per indagare il mistero dell'attore, quando ritualizzava gli archetipi del teatro (uno su tutti, *Terra sventrata*), quando interrogava il fantastico e l'oscuro, la farsa e la tradizione popolare con spettacoli che raramente lusingavano ma spesso aprivano inquietanti breccie fuori rotta. Ecco perché trovarlo ora gioca-

sbilica di Eduardo ma anche la nostra, non è che se la passi proprio bene. Nel primo, *I morti non fanno paura*, Santagata è un rappresentante che, al ritorno da un viaggio di lavoro, trova la sua stanza d'affitto trasformata in camera ardente con tutto l'ap-

parato di visitatori, prefiche, ve-dove, condoglianze e scongiuri che ne consegue. Non c'è trama non c'è intreccio, ma il meccanismo farsesco è così preciso da creare esilaranti effetti surreali. Nel secondo, *Il cilindro*, è invece don Agostino, poveraccio che sbarca il lunario brandendo il

REGISTA E INTERPRETE

Alfonso Santagata, grande vecchio del teatro, dedica lo spettacolo a Eduardo



ELFO PUCCINI
corso Buenos Aires 33, fino al 20

Have I none

MI PIACE

Fibre Parallele, gruppo emergente della vitale scena pugliese cui l'Elfo sta dedicando una vetrina, ci fa scoprire un testo spiazzante di Edward Bond, che immagina nel 2077 un futuro senza futuro dove ricordati, passati e legami familiari sono banditi, e si diffondono epidemie di suicidi. Lo fa con un'originale cifra grottesca, che umanizza i lividi personaggi dell'autore britannico.

NON MI PIACE

Se regia e registro comico sono efficaci, meno lo è la scelta del cast, disomogeneo per presenza scenica e esperienza. Ma a Rimini, veniale, è a vetrina (6 en 1)



Peter Pan

MI PIACE

La favola è un gioco, ma anche uno straordinario mezzo per non cedere al conformismo di una società piatta e senza fantasia, nel *Peter Pan* di Bennato, che ritrova il suo protagonista degli esordi, un Manuel Frattini ancora aglissimo e convincente. Quasi superato per applausi dal nuovo Uncino di Pietro Pignatelli, cattivo imbrantato e comicamente dislessico.

NON MI PIACE

Difficile trovare nel a uno spettacolo riuscito e rodato. Qualche cedimento ha solo la Wendy trionfa alta, da sessi di fatina (6 en 1)

SMERALDO

piazza XXV Aprile, fino al 6/11 02-

28/10/11

suo cappello come un amuleto per gabbare il prossimo, in questo caso con l'allestimento di una sceneggiata che prevede un finto morto e una finta prostituzione. E se la lunga frequentazione con Carlo Cecchi è a tratti evidente, Santagata resta animale da palcoscenico ruvido e originissimo. Sa come far ridere, ma soprattutto sa dove condurre lo sguardo dello spettatore. Nello striminzito cappottino da commesso viaggiatore o nella stazionata giacca viola da ciarlatanò, è capocomico che orchestra la partitura per sé e i suoi bravi attori (Antonio Alveario, Giovanna Giuliani, Rossana Gay, Johnny Lodi e Massimiliano Poli) con implacabile precisione. Grottesco, livido, ma sempre misurato, con questo spettacolo senza vezzi Santagata tratteggia un arguto compendio di varia umanità disperata: in lotta per la sopravvivenza mentre gioca con i simboli della morte (vera, presunta o finta che sia). Il risultato non induce all'ottimismo, ma riconcilia con il teatro. E non è poco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tieffe Menotti via Menotti 11, fino a domenica Tel

28/10/11